POLITECNICO DI BARI - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA – 1ª FACOLTÀ DI INGEGNERIA
CORSI DI STORIA DELL'ARCHITETTURA
CORSI DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
Docenti: Prof. Arch. Francesco Moschini, Prof. Arch. Gian Paolo Consoli

incontro con

MICHELE MONTEMURRO

LA FACCIATA IN PIETRA
ESPRESSIVITÀ COSTRUTTIVA E METAFORA TETTONICA

coordinamento di Antonio Labalestra, Francesco Maggiore, Lino Sinibaldi

BARI, MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2006 ore 14.00 - POLITECNICO DI BARI - FACOLTÀ DI INGEGNERIA - AULA N

Proseguono, come consuetudine al Politecnico di Bari, i contributi esterni ai corsi di corsi di Storia dell'Architettura ed ai corsi di Storia dell'Arte Contemporanea per le facoltà di Architettura e di Ingegneria con l'incontro con **Michele Montemurro**. Attraverso la *metafora tettonica* si indagherà sul rapporto tra la costruzione e l'espressione nella moderna facciata di pietra, intesa come il primo elemento di rappresentazione e di relazione tra l'organismo (la forma) e la città. Il rapporto tra forma e rappresentatività nella architettura di pietra è analizzato sotto un duplice aspetto: la tettonica della parete - il passaggio dalla stratificazione orizzontale massiva del muro monolitico portante, agli strati verticali portati/portanti che compongono il "pacchetto" di rivestimento di un edificio - e il rapporto tra "forma" (organismo) ed elemento-facciata - la possibilità che la facciata ha di rappresentare, attraverso se stessa, l'organismo, oppure di "staccarsi" e diventare metafora costruttiva, cioè espressione di una costruttività analoga che appartiene, a livello di senso, all'organismo ma che non è il portato diretto del suo principio costruttivo –
L'origine del termine tettonica è nel termine greco tekton cioé carpentiere, costruttore, usato nel senso più esteso di costruzione o arte del costruire. La tettonica è l'arte dell'unione (del montaggio), il concetto di techné, è inteso come composizione, come realizzazione, anche artigianale, di oggetti, strutture, realizzate a partire da un certo numero di parti congruenti tra loro, messe insieme secondo le regole costruttive proprie a quel tipo di oggetto. La costruzione è quindi la realizzazione di strutture che manifestano la regola che sottintende l'unione di elementi che la costituiscono. La forma tettonica assume quindi un valore sia ontologico riferito alla natura originaria di quel sistema costruttivo, che rappresentativo, espressione di un senso anche diverso dalla natura costruttiva dell'edificio. La condizione moderna segna il distacco dalla figuratività mimetica della natura. Si passa dalla coincidenza tra solidità statica e solidità visiva alla disarticolazione tra forma visibile e struttura, perdendo la coincidenza tra forma architettonica e struttura architettonica. La facciata si stacca dall'organismo evidenziando la diade realtà/rappresentazione insita nella architettura moderna. L'immagine dell'architettura sulla sua superficie si produce nel momento in cui si verifica la dicotomia tra rivestimento e "core" o nucleo, tra la struttura portante e la delimitazione come pelle o membrana. Questa consente di esprimere sulla facciata, attraverso la somma di "gesti" tettonici, come le modulazioni di superficie e di rilievo, il carattere dell'organismo. Seguendo queste tesi è possibile riconoscere la costruzione dello "spazio interno" della città che può avvenire a partire dalla definizione di facciate che, attraverso l'espressione sublimata di principi tettonici, quindi architettonici, restituiscono un carattere ed uno stile appropriato ad una parte di città.
Michele Montemurro (Bari, 1962) si laurea presso lo IUAV di Venezia nel luglio 1989 con Giuseppe Gambirasio. Nel 1990 svolge attività professionale in Francia. Dal 1991 svolge attività professionale a Bari. Dal 1994 collabora con la Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari. Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica presso la Facoltà di Architettura di Palermo, con la tesi dal titolo: "La costruzione in pietra da taglio in Francia e in Italia, secc. XVIII-XX". Dal 2003 è Ricercatore Universitario in Progettazione Architettonica presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari. Ha partecipato a numerosi concorsi di progettazione nazionali ed internazionali (piazza Matteotti a Matera, una casa per anziani a Trani, EUROPAN4/5/6, piazza E.M. Carafa a Grammichele (CT), sala consiliare a Manfredonia (FG), ingresso della città di Avignone, residenze a Windhoek in Namibia, etc.). I progetti citati sono stati menzionati e pubblicati nei relativi cataloghi ed esposti in sedi diverse. Tra le ultime realizzazioni progettuali ricordiamo l'allestimento della libreria Biblios a Bari, la sala consiliare del Comune di Manfredonia (FG), l'auditorium del Nuovo Ospedale di Matera, casa Milani a Polignano a Mare e il concorso per il Municipio di Sambuceto (Pe) con F.Defilippis, questi ultimi due esposti al Festival dell'architettura di Parma 2005.